L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 15 APRILE 2026

La mitologia greca come chiave per capire il disordine globale

Politica internazionale. Lucarelli, docente Unibg, svela le dinamiche dei conflitti finanziari e militari nel saggio «Il tempo di Ares»: dalle illusioni del mercato alle contese aperte dagli Usa

ALBERTO BOBBIO

Serve per capire, per non stupirsi, né meravigliarsi. Serve per illuminare le ragioni,ancorché perverse, che costituiscono il retroscena di tutti i conflitti militari e finanziari. Il professor Stefano Lucarelli, docente di Politica economica internazionale all'Università di Bergamo, in un libro che questi tempi rendono attualissimo, disvela le dinamiche necessarie a comprendere il disordine internazionale, analizzando le vicende economiche e il loro intreccio con i conflitti non solo dell'ultimo secolo, ma di tutta la storia delle relazioni commerciali,smascherando l'illusione che il libero mercato sia il più potente regolatore delle relazioni internazionali, metta d'accordo uomini e Stati e indichi, in pratica, la via maestra per la pace.

Stefano Lucarelli
docente Unibg

Il titolo del libro «Il tempo di Ares» (Mondadori – Università)non è un enigma e il sottotitolo ne spiega la ragione: «Politiche internazionali,"leggi" economiche e guerre».

Ma sono quelle virgolette alle leggi, che mettono tutto in discussione e consigliano di ripercorrere daccapo la storia per rintracciare nuove analisi di quei fili che tengono insieme «leggi», sulle quali in apparenza sarebbero tutti d'accordo, ma che alla prova dei fatti sono le prime responsabili del nuovo disordine internazionale, che alimenta ed è alimentato dal circuito perverso dalle guerre. Ares è il dio della guerra, ma Lucarelli non si ferma alla sua descrizione,poiché sarebbe troppo semplice.

Così in un continuo e fascinoso rimando alla mitologia greca, mai superata come strumento di comprensione anche psicoanalitica dei fatti del mondo di ogni tempo e di ogni latitudine, il professor Lucarelli ad Ares consiglia di affiancarne altri due e cioè Ermes, il dio del commercio e dei ladri, e Pan, il satiro della natura selvaggia, che incantava con il suo flauto, dio dell'euforia, ma anche del panico, dio degli impulsi vitali più inquietanti, perfetto per gettare luce sui traumi di oggi e sul caos di paradigmi ormai sempre più obsoleti, ma che molti, forse troppi, continuano cocciutamente ad utilizzare per fissare le regole del gioco, ben sapendo che esse non giustificano più l'ordine mondiale, ma esattamente il suo contrario. Al centro dell'analisi ci sono gli Stati Uniti e poi tutti gli altri.

Scrive Lucarelli: «Quando una potenza egemone, debitrice verso l'estero, come gli Stati Uniti, dopo aver aperto i mercati, decide all'improvviso di cambiare le regole del gioco, svoltando dal liberoscambismo al protezionismo in modo unilaterale, a livello mondiale di apre una contesa». Il testo si concentra proprio sulla «contesa».Cina, Russia, Europa, i Paesi emergenti dei Brics sono i partner di una rottura dell'ordine internazionale dove nessuno può andare assolto. Così oggi la migliore cosa da fare, indispensabile per avere un quadro realistico del presente e soprattutto del futuro, è evitare le «trappole analitiche» delle teorie tradizionali, che hanno ampiamente già dimostrato la propria obsolescenza nella comprensione delle relazioni internazionali, a partire dalla madre di tutti gli equilibri la guerra fredda.

La copertina del saggio «Il tempo di Ares»

Lucarelli invita ad indagare i guai prodotti dalla concentrazioni dei capitali, dal surplus commerciale riciclato in spese militari e dal «prezzo dell'amicizia», che molte società e popoli inconsapevolmente pagano. Alcuni la chiamano illusione della pace,euforia e panico insieme.

Lucarelli non fa sconti a nessuno, nemmeno alla geopolitica, scienza o non scienza. Confida che si può far riferimento alla «teoria dei giochi» come strumento utile per analizzare i conflitti nella storia. Ma, forse, non basta. Cruciale è la questione dell'autorità che deve assicurare un ordine per contribuire al bene comune «in grado sufficiente», come scriveva già Roncalli nella Pacem in Terris: «L'autorità non è una forza incontrollata, ma la facoltà di comandare secondo ragione». Per Lucarelli è sbagliato «relegare le considerazioni del Pontefice a mera questione morale». E il mondo impazzito di oggi, che sempre più scivola verso un sistema di guerra permanente, lo conferma con flussi di capitali armati che ne determinano le scelte.

Il saggio di Lucarelli viene a rischiarare il buio e diradare la nebbia che i padroni della finanza impongono alla comprensione degli scenari di guerra, anche con la compiacenza dei media mainstream, dove tutto è normale e dove tutto è compiuto eroicamente in nome della libertà.

Fili del Tempo racconta la fine dei tiranni

Gorlago
Venerdì sera un viaggio nella storia con il professor Cassi, docente di Storia del diritto medievale e moderno

Settimo appuntamento della rassegna storica Fili del Tempo, promossa dalla Rete Bibliotecaria Bergamasca in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo.

Venerdì, alle 20.30, alla sala consiliare in viale Facchinetti a Gorlago si tiene l'incontro «Il tirannicidio dall'antichità all'età contemporanea». Se ne parla con Aldo Andrea Cassi, professore ordinario di Storia del diritto medievale e moderno al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, dove insegna Storia del diritto contemporaneo, Antropologia giuridica e Storia del diritto e della giustizia. L'incontro propone un viaggio attraverso una delle espressioni più estreme della conflittualità politica nella storia occidentale: il tirannicidio. Dall'età antica fino al mondo contemporaneo, l'eliminazione del tiranno è comparsa in contesti tra loro lontanissimi, messa in atto da figure animate da motivazioni e visioni diverse fra loro. Il tirannicidio è una lente capace di rivelare di volta in volta le trasformazioni del rapporto tra chi governa e chi è governato, offrendo un punto di vista privilegiato sui mutamenti politici, sociali e culturali che hanno segnato le diverse epoche.

L'incontro è moderato da Simona Maria Francesca Mori, professoressa ordinaria di Storia delle istituzioni politiche presso il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università degli studi di Bergamo. La serata della rassegna Fili del Tempo è ad ingresso gratuito senza necessità di prenotazione.

«Faglie» di Sciacca apre a Romano

Arte contemporanea
A partire da sabato la mostra sarà visitabile nella chiesa della Grotta. Si inaugura con il duo Podera e Mezzanotti

Dopo il grande successo dell'esposizione organizzata a Bergamo nella storica sede di Palazzo Creberg, la Fondazione Credito Bergamasco presenta a Romano di Lombardia - presso la chiesa della Grotta - la seconda tappa dell'esposizione «Faglie – Augusto Sciacca», a cura di Angelo Piazzoli e Paola Silvia Ubiali. La mostra, promossa da Fondazione Credito Bergamasco e Museo d'arte e cultura sacra di Romano, rimarrà aperta al pubblico, nella chiesa della Grotta, da sabato al 17 maggio con accesso libero e gratuito, nei seguenti orari: sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, con ingresso libero.

Un particolare di «Faglia» del 2023, olio su tela di Augusto Sciacca

«"Faglie" rientra nel nostro progetto di valorizzazione dell'arte contemporanea – afferma Angelo Piazzoli, presidente di Fondazione Creberg – dando spazio e visibilità all'opera di artisti talentuosi del territorio attraverso il nostro storico format (oltre un centinaio le tappe e gli eventi promossi e realizzati direttamente nell'ultimo decennio) che mira a coniugare qualità artistica e promozione del pensiero; da questi intendimenti, nascono esposizioni che rappresentano un concreto atto di ribellione contro la banalità e la superficialità che ci circondano, consentendoci di approfondire temi fondamentali per l'uomo, quali il suo destino, la sua natura, la sua vocazione».

A tutti i visitatori verrà consegnato, come sempre gratuitamente, il catalogo edito dalla Fondazione Credito Bergamasco con testi di Angelo Piazzoli e Paola Silvia Ubiali.

L'inaugurazione della mostra si terrà sabato presso la Basilica di San Defendente, alle 16.30. Per l'occasione è previsto il concerto musicale «Il secondo Novecento tra Italia e Sud America» a cura del duo Michela Podera (flauto) Raffaele Mezzanotti (chitarra) con un programma di brani di Celso Machado (le Musiques populaires brésiliennes), il Canto notturno di Vittorio Fellegara; la Suite Buenos Aires di Máximo Diego Pujol, la Circus Dance op. 247 di Teresa Procaccini, la Danza Evocativa di Giovanni Podera e Libertango di Astor Piazzolla.

L'antidoto di Cerasa alla sfiducia corrente

Urgnano

Claudio Cerasa, direttore de Il Foglio, presenta il saggio «L'antidoto - Libertà, ambiente, tecnologia», un manifesto ottimista contro la dittatura del catastrofismo domani sera (ore 21) a Urgnano. L'incontro intitolato «Ottimismo come rimedio» si tiene nell'ambito del Festival Tierra! Nuove rotte per un mondo più umano al Cineteatro Cagnola in via Roma 74. Cerasa dialogherà con il giornalista Luca Cavadini. In un'epoca segnata da sfiducia e catastrofismo, Cerasa propone un invito a guardare la realtà per ciò che è davvero. Attraverso dati e storie, mostra che il presente è meno buio di quanto siamo portati a credere. L'ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti.

L'analisi di Fourier e la previsione delle maree

Matematica & Natura

Il professor Luca Brandolini (Università di Bergamo) terrà una conferenza , dal titolo «Matematica & Natura - L'analisi di Fourier e la previsione delle maree» venerdì alle 17 all'Università, sede di via dei Caniana (Sala Bertocchi), nell'ambito del ciclo «Matematica &...». Il ciclo di incontri è organizzato, per il Centro CQIIA–MatNet dell'Università degli Studi di Bergamo, dalla professoressa Francesca Maggioni in collaborazione con l'associazione Mathesis Bergamo APS, presieduta dalla professoressa Marialetizia Pedrinazzi. L'iniziativa è patrocinata dalla Federazione Italiana Mathesis, dall'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti e dalla Fondazione BergamoScienza.